lettera aperta

Domenica 18 giugno 2017 - Corpus Domini anno XLVI n. 2389

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.00 - 9.00 -10.30 - 12.00 - 18.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 7.00 e 18.30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

I NOSTRI PATRONI

La fede non è un fatto solitario e neppure un'idea nata dalla nostra testa. La si vive tra fratelli che si trasmettono l'incontro col Signore Gesù, morto e risorto. Questo ci fa correre mano nella mano



Lunedì 19 la nostra parrocchia celebrerà la festa solenne dei Santi Patroni Gervasio e Protasio. Due figure tanto celebri nel Medioevo da essere ricordate in molteplici parrocchie del Nord Italia. Tanto fu però diffusa la devozione quanto restano incerte le notizie sulla loro vita. Secondo una tradizione avrebbero professato la loro fede durante l'impero di Nerone assieme ai loro genitori, sospinti dall'esempio del vescovo di Milano, san Caio. Per altri sarebbero invece vissuti nella metà del III secolo, durante le persecuzioni ad opera di Decio, Valeriano o Diocleziano. Durante il V secolo un autore anonimo ha scritto la loro passione, rimanendo però sempre al limite tra leggenda e realtà. Di certo i due fratelli, sostenuti dall'esempio dei genitori, hanno dato la vita per Cristo e tanto basta a renderli per noi una guida, in un momento nel quale è tutt'altro che facile trasmettere la fede alle nuove generazioni. Li consideriamo nostri modelli e tenendoli per mano corriamo incontro a Cristo. *don Gianni*

Lunedì 19 giugno, alla S. Messa delle 18.30 festeggeremo con gioia i Santi Patroni. Per una parrocchia è questa una delle celebrazioni più solenni. Abbiamo perciò invitato anche gli altri sacerdoti della Collaborazione pastorale. Vi aspettiamo numerosi. Dopo la Santa Messa, se possibile, troviamoci a cenare in sagra.

PAPA FRANCESCO DAL PRESIDENTE

dritti al centro

Papa Francesco è andato a salutare il Presidente della nostra Repubblica. Fra i temi toccati durante il suo profondo intervento ha sottolineato in modo particolare il problema del lavoro, soprattutto per i giovani. Qui a Mestre tocchiamo con mano questa povertà visto che, con la chiusura di porto Marghera, ogni giorno perdiamo qualche attività commerciale. Riporto brevemente un passaggio delle parole del Papa. don Gianni

Tra le questioni che oggi maggiormente interpellano chi ha a cuore il bene comune, e in modo particolare i pubblici poteri, gli imprenditori e i sindacati dei lavoratori, vi è quella del lavoro. Ho avuto modo di toccarla non teoricamente, ma a diretto contatto con la gente, lavoratori e disoccupati, nelle mie visite in Italia, anche in quella recentissima a Genova. Ribadisco l'appello a generare e accompagnare processi che diano luogo a nuove opportunità di lavoro dignitoso. Il disagio giovanile, le sacche di povertà, la difficoltà che i giovani incontrano nel formare una famiglia e nel mettere al mondo figli trovano un denominatore comune nell'insufficienza dell'offerta di lavoro, a volte talmente precario o poco retribuito da non consentire una seria progettualità […] Il lavoro stabile, insieme a una politica fattivamente impegnata in favore della famiglia, primo e principale luogo in cui si forma la persona-in-relazione, sono le condizioni dell'autentico sviluppo sostenibile e di una crescita armoniosa della società.



IL REGNO DIVISO CROLLA

sottovoce

Non sono esperto di politica inglese e, viste le vicende di casa nostra, dovrei fare silenzio. Mi permetto però di commentare col Vangelo la situazione dell'Inghilterra per ricordare una frase di Gesù: "Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra" (Lc 11,17). Il risultato delle ultime elezioni nel "Regno Unito" non fa ben sperare. La divisione, segno di fragilità, decadenza e rovina, ha raggiunto il cuore di quello Stato. Da una parte vi sono i giovani europeisti e dall'altra gli anziani più chiusi, ma, peggio ancora, gli uni e gli altri interpretano la persona umana e il suo futuro in modo opposto. Il problema non è solo per la povera Theresa May, prima arrogante nella pretesa di una totale maggioranza e ora quasi costretta alle dimissioni. L'incertezza non riguarda neppure la lontana politica europea. Si tratta di una divisione che raggiungerà anche

CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotocopiatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria Fabio e Cristina Via Ca' Rossa 155 Tel. 041 616564



noi: dovremo decidere se val la pena fare la fatica di essere aperti nonostante le delusioni oppure chiuderci per preservarci dalla fatica del confronto. Il Vangelo (Gv 11,52) ricorda che Gesù è andato alla croce "per riunire insieme i figli di Dio dispersi". Il cristiano persegue l'unità e la paga di persona. Questo soltanto dà futuro.

PROFESSIONE DI FEDE
in primo piano

Come abbiamo annunciato nel numero precedente, alleghiamo questa volta la professione di fede che Anna ha fatto durante la solenne veglia di Pentecoste:

Ricordo distintamente il giorno in cui, a dodici anni, fra gli ulivi di un piccolo convento di clarisse ad Assisi, sono



stata capace di sentire il Signore vicino a me, davvero per la prima volta. Da quel momento ho deciso che non avrei più smesso di cercarLo. Il cammino, però, non avrebbe avuto lo stesso sapore e la fatica non si sarebbe fatta più leggera se non avessi avuto al mio fianco delle figure di riferimento che mi hanno dato gli strumenti per compiere delle scelte consapevoli e degli amici con cui dividere il peso e raddoppiare le gioie e le risate. Anche in questo il Signore ha deciso di prendersi cura di me, negli sguardi e nei gesti di chi mi vuole bene e mi sta accanto da molto tempo e anche di chi ho incontrato in una sola occasione ma mi ha lasciato un pensiero nel cuore. Poco tempo fa un sacerdote, durante la confessione, mi ha detto: "Vedi, Anna, essere cristiani, e cristiani testimoni, è come guidare: se guardi tutto il tempo soltanto il cruscotto non ti godi il viaggio! Non devi preoccuparti di tenere lo sguardo fisso sul volante, ma devi alzare gli occhi, e vedrai che fuori dal parabrezza c'è un mondo che non hai mai avuto il coraggio di osservare prima". Essere testimoni di Cristo è guardare oltre se stessi, è vivere sempre con lo sguardo rivolto verso l'Altro, in vista del suo bene, che poi scopri essere anche il miglior regalo per te stesso. Questo io desidero essere ogni giorno, e vorrei ringraziare i ragazzi del gruppo di seconda e terza superiore, con i quali sto condividendo una parte di cammino, perché mi hanno fatto capire quanto è bello cercare di trasmettere l'Amore di Dio e mi hanno dato la spinta, pur inconsapevolmente, per dare testimonianza davanti alla comunità del mio desiderio di seguire Cristo in ciò che egli ha riservato per me. Chiamo a consegnarmi la croce i miei genitori, perché mi hanno accompagnato in modo silenzioso e con grande fiducia, più di chiunque altro, nella mia crescita e maturazione secondo le parole d'Amore del Vangelo. *Anna Bernante*

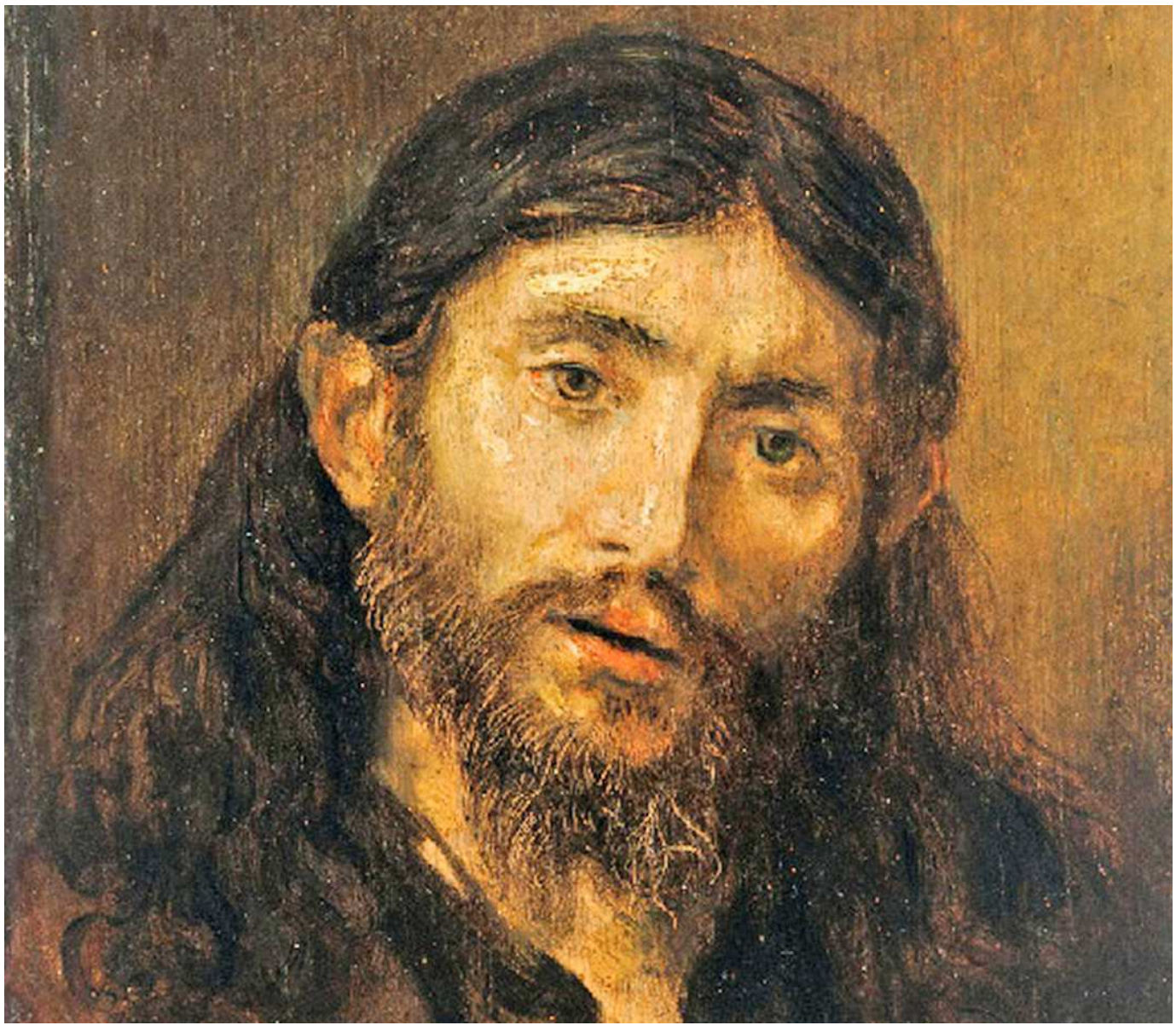
BRICIOLE
di don Mario Ronzini

MA GESÙ ERA BELLO?

Durante l'estate proporrò una serie di *profili* di personaggi più o meno noti. Per alcuni ci saranno solo brevi notizie biografiche, per altri l'attenzione si soffermerà su qualche aspetto o episodio della loro vita, curioso, spesso inedito.

Comincio da Gesù, prendendo lo spunto da un libro di François Mauriac (1885-1970), Premio Nobel per la letteratura nel 1952, pubblicato nel 1931 e intitolato "Il Giovedì Santo" (ed. Medusa).

"Il Cristo - scrive l'insigne letterato francese - è realmente vissuto sulla terra e appartiene alla storia. Dobbiamo dunque ammettere che una delle due tradizioni corrisponde a quello che egli fu: se hanno ragione quelli che credono in un Cristo d'aspetto nobile e maestoso, gli altri si sbagliano quando lo immaginano gracile e scialbo. A dire la verità, i due aspetti di Gesù trovano l'uno e l'altro la loro giustificazione nei Vangeli. Sembra infatti che Gesù affascinasse le folle soprattutto attraverso le parole e i miracoli, piuttosto che per l'apparenza e l'atteggiamento; e coloro che fin dagli inizi della sua vita pubblica non hanno creduto alla sua predicazione e ai suoi prodigi, non hanno riscontrato nulla di divino nei tratti del suo volto […]. Ma non è meno vero che in molti incontri Gesù, quando è stato amato, lo è stato al primo sguardo e spesso è stato seguito fin dalla prima



parola e anche prima di ogni miracolo. In questo apparente contrasto tra un Cristo che incatena i cuori con la sola vicinanza e un agitatore nazareno disprezzato dai capi dei sacerdoti e non riconosciuto dai soldati incaricati di arrestarlo, in mezzo ai suoi discepoli, dobbiamo sforzarci di scoprire quale fu l'aspetto umano di Gesù. Senza dubbio assomigliava a molte persone la cui bellezza, discreta e radiosa al tempo stesso, abbaglia certi sguardi e sfugge ad altri, soprattutto quando *questa bellezza è di ordine spirituale*. […] Tra tutti i pittori, Rembrandt mi sembra abbia dato del Cristo l'immagine più conforme al racconto evangelico. Penso soprattutto alla tela del Louvre dove il Dio, estenuato e quasi esangue, è riconosciuto dai due discepoli con i quali spezza il pane nella locanda di Emmaus. Niente di più normale di quel volto sofferente…Oserei dire: niente di più comune. E tuttavia quel volto semplice risplende di una luce la cui sorgente è il Padre che è amore. Non si potrebbe essere più uomo di questo nazareno della classe povera […]. Forse possediamo un documento che, se è autentico, dovrebbe impedire ogni discussione relativa all'aspetto fisico del Signore, perché ce ne fornisce, alla lettera, una fotografia […]. Se accettiamo per vera l'immagine della Sacra Sindone, la cui manifestazione, dopo tanti secoli, era riservata alla nostra epoca, grazie ad una delle scoperte di cui si mostrò così orgogliosa, non possiamo negare che Gesù sia stato di una statura maestosa e che il suo volto regale suscitasse forse adorazione ancor più che amore. È strano che quasi tutte le immagini di Cristo inventate dai pittori, dalle prime effigi bizantine fino ai Cristi di Giotto, del Beato Angelico, di Raffaello, di Tiziano, derivano da questo disegno misterioso nascosto nella Sindone e di cui nessuno dei numerosi artisti che lo riprodussero ne sospettava l'esistenza. (…) Gli artisti antichi che hanno voluto ritrarre il Cristo sofferente e umiliato, hanno riprodotto quella umiliazione e quella sofferenza, più di quanto lo stesso Salvatore ha provato nella sua carne prima della Passione, attraverso i tormenti della flagellazione, l'incoronazione di spine, la crocifissione e l'agonia. Perché la sua bellezza fisica splende su quel lenzuolo, ancora sporco di sangue e di pus. La morte più atroce ha lasciato quel corpo intatto e gli schiaffi, gli sputi, il sangue e le lacrime non sono mai riusciti a distruggere la purezza di quel Volto incorruttibile".

BREVI
voci di parrocchia

CORPUS DOMINI
In questa domenica, 18 giugno, celebriamo la solennità del Corpus Domini. Mettiamo al centro l'incontro col nostro Signore nell'Eucaristia. Nonostante la spiaggia abbia il fascino del suo richiamo facciamo il possibile per partecipare alla preghiera della Messa, magari il sabato o la domenica sera.

ESTATE AL GERMOGLIO
Il Centro Infanzia "Il Germoglio", ha organizzato un'estate da favola con una programmazione di giochi, divertimento e sport veramente al top.



Il programma settimanale seguirà un percorso nel quale non mancherà di certo il divertimento. Tutti i partecipanti saranno seguiti dalle nostre maestre, supportate anche da personale esterno. Per informazioni non esitate a chiamare la segreteria allo 041616730, dalle ore 8.30 alle ore 16.00.



IL PROIETTORE

La sala Lux al piano superiore sta davvero comportando un costo continuo, non solo in termini economici ma anche di volontariato. Il tema del proiettore, per esempio, è davvero spinoso. Con l'uso e l'abuso di molti è stato rovinato sia il cavo e sia il proiettore appeso al centro della stanza, così che oramai non è più possibile utilizzarlo. E, d'altra parte, se per mostrare un video di 3 minuti durante un incontro di due ore si accende il proiettore fin dall'inizio e lo si lascia in funzione finché l'ultimo non è uscito dal salone si fa presto a bruciare uno strumento così delicato, fra i più costosi in commercio al momento dell'acquisto. Peccato doverlo buttare via. E non sarà indolore neppure la spesa per sostituire il cavo: dovremo montare impalcature e adoperare materiali sofisticati. Sarebbe stato sufficiente un po' di più attenzione. Un proverbio latino recita così: *ubi multae sunt manus claude* (dove molti mettono mano meglio chiudere). Che sia il caso di cominciare a farlo?

LA NECESSITÀ DI CATECHISTI

So che posso sembrare monotono, ma in questa parrocchia c'è sempre necessità di molte persone che si mettano a servizio del Signore Gesù per i fratelli più "piccoli". Una delle urgenze che noto all'orizzonte è la necessità di catechisti per settembre. Ne servono molti, pur essendo la parrocchia serena nella sua sostanza. Chiedo a chiunque di pensarci sopra e di non mettere a tacere la voce che eventualmente il Signore mettesse nel cuore per offrire il proprio servizio. Il Signore non si lascia mai vincere in generosità. Da parte mia ringrazio di cuore.

LA GUIDA PER LA PUGLIA

Informiamo chi va in pellegrinaggio in Puglia dal 4 all'8 settembre che a giorni sarà disponibile in canonica il libretto di guida. Se lo si consulta, si possono trovare le indicazioni coi percorsi e, internet alla mano, si può profittare dei prossimi due mesi per approfondire di persona le meravigliose tappe che poi visiteremo insieme. Anche gli indecisi vengano pure a prendere il libretto, lo sfoglino, e decidano poi se aggiungersi al pellegrinaggio o se restare a casa. Forza e coraggio: è un'esperienza davvero meravigliosa che non tornerà più.

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

***"Una caro"*, un'unica carne.** Quante volte, dalla Genesi in poi, ne abbiamo sentito parlare con riferimento al rapporto di coppia! Ed è l'unica condizione, peraltro, per generare e salvaguardare la specie: andate e moltiplicatevi è l'ordine stesso del Creatore. Tuttavia, ci sono altri momenti in cui siamo un'unica carne, ad esempio nel ventre della mamma in attesa di venire al mondo; e anche dopo, saremo sempre per i genitori carne della loro carne e così continuerà ad essere in seguito, quando anche noi saremo chiamati a nostra volta a dare la vita. Ancora: il cibo che assumiamo per crescere è destinato a diventare nostra carne. In questo contesto si è inserito il processo di redenzione dell'altra parte di noi: lo spirito, l'anima, quella parte che la nostra intelligenza e la libertà di discernimento hanno rovinato tradendo la fiducia di Dio. Ebbene, Gesù non solo si è fatto "carne" come noi, ma ha anche voluto che la sua carne e il suo sangue diventassero cibo e bevanda che non periscono, affinché anche noi, assumendone, acquistassimo già oggi una vita destinata a non finire. Ha dovuto "sancire" tutto ciò attraverso l'estremo sacrificio e la successiva resurrezione, cosicché non avessimo alcun dubbio sulla veridicità del "prodotto". Non era e non sarà la prima volta che il Padre soccorre il suo popolo per garantirne la sopravvivenza. La prima lettura di oggi, dal libro del Deuteronomio, ce ne ricorda alcune, tutte cose però destinate a risolvere problemi contingenti, nulla a che vedere con la vita eterna. Figurarsi quindi se l'Eucaristia non è stato il dono più bello che il nostro Messia ci possa aver lasciato, assieme alla lieta novella che ci ha rivelato, tutte cose delle quali non manchiamo di far memoria ogni qual volta celebriamo la Santa Messa! Ben venga pertanto una festa come quella odierna, nella quale le nostre orecchie sono allietate dal brano del Vangelo con le parole più belle, più sublimi e più dense di speranza che possano mai udire. Merita che sia una delle poche feste che ancora godono della Sequenza prima dell'Alleluia *(Ecce panis)*, canto che vale la pena di recitare di quando in quando. Un ultimo richiamo va alle parole di Paolo, seconda lettura, che trasmette il valore della Comunione: *"Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane*". Penso sia una sensazione di solidarietà unica, anche perché coinvolge vivi e morti.



IL PALIO SCOUT

Bene, domenica scorsa, il palio di primavera Scout. Complimenti agli organizzatori e grazie a coloro che vi hanno partecipato. L'esperienza, giunta al secondo anno di ripresa, promette di dare buoni frutti anche per l'avvenire. Grazie di cuore.

ULTIMI GIORNI DI SAGRA

La Sagra, iniziata mercoledì 14 giugno, si conclude lunedì 19 giugno. È un evento prezioso per costruire insieme il senso di identità del nostro quartiere. Certi valori non sono figli di buone idee ma di scelte si vita, costate anche un po' di fatica. Invito tutti a partecipare alla Sagra, soprattutto negli ultimi giorni di sabato, domenica e lunedì sera.

NIENTE ORDINAZIONI

Avevo scritto in calendario che sabato 17 giugno ci sarebbero state le eventuali ordinazioni sacerdotali per la diocesi. Invece nulla: quest'anno nessun sacerdote dal nostro seminario di Venezia. Non è certo la prima volta, ma da quel che si capisce è un fatto piuttosto grave, perché in questo caso non sarà un'eccezione. Il Seminario, infatti, ha delle annate vuote. E questo lo prendiamo di certo non come un problema diocesano, bensì come un segno di fragilità della nostra fede dal momento che nelle parrocchie sono pochissimi i giovani e le famiglie che accolgono un'eventuale vocazione al sacerdozio come una ricchezza e una benedizione del Signore. Serve tanta preghiera. Serve anche la nostra testimonianza di vita santa da parte dei preti. Serve l'amore per la Chiesa. Serve anche la concretezza di una pastorale che offra occasioni concrete ai giovani per riflettere su questo grande dono.

GALLIANO GASTALDI

C'è un uomo che ci vuol molto bene e, in silenzio e nascondimento, compie un grande servizio per la nostra comunità. Si è preso a cuore i 300 campi: li cura, mantiene l'erba falciata, riordina il terreno dalle immondizie, sostiene le piante più fragili, si incarica di prendere contatto col Consorzio perché i fossi siano in ordine, dispone gli attrezzi in magazzino e prende l'iniziativa su un'infinità di altri impegni. È Galliano Gastaldi che, in pensione, compie questo servizio per la sola passione del verde. Siamo andati con le famiglie ai 300 campi nel giorno di Pentecoste e, al solito, abbiamo trovato un luogo incantato. Lo ringrazio dalle pagine di lettera aperta per il bene che fa a favore di tutti e domando a chi legge di avere cura della sua opera, senza mai considerare i 300 campi un semplice magazzino o un luogo da impiegare senza la debita attenzione.

ULTIMO SECONDO

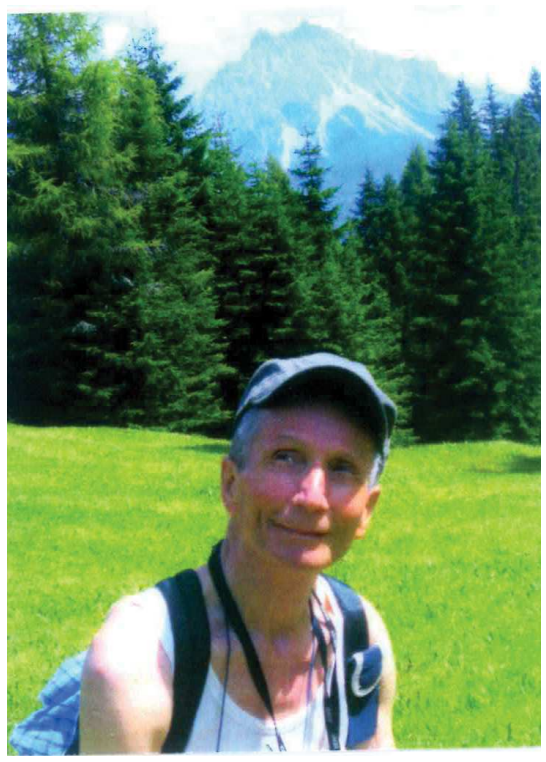
Da settembre scorso erano decise le date del Grest. Da febbraio i responsabili si sono attivati. Gli animatori ci lavorano da mesi. Su "lettera aperta" ne parliamo da un certo tempo. Alcuni genitori, senza vergogna alcuna, hanno chiesto l'iscrizione domenica pomeriggio per lunedì mattino, quando oramai tutto era stra-pienissimo. Non sarebbe possibile far meglio?

AIUTO

Per il 20 e per il 24 giugno ci serve una mano da chiunque per sistemare il patronato dopo l'attività della Sagra. Non serve avere la corposa muscolatura di uomini in piena forma fisica. Basta una mano da parte di chiunque. La parrocchia da parte sua offre il pranzo e un buon bicchiere di vino. Sono grato a chiunque possa partecipare.

IN RICORDO DI LUCIANO CORONIN

Venerdì 9 giugno è mancato Luciano Coronin, nostro parrocchiano. Luciano è stato un collaboratore della Redazione di "lettera aperta" fin dall'inizio, occupandosi dell'impaginazione del foglio parrocchiale. Particolarmente competente nel settore dell'informatica, creò anche un programma per la gestione delle comunicazioni con cui il parroco invita i familiari dei defunti a partecipare alle S. Messe nella ricorrenza dei trigesimi e anniversari vari. Attività che ha portato avanti fino a poco prima del sopravvento della malattia. Il parroco e la Redazione di "lettera aperta" esprimono ai familiari il loro profondo cordoglio per la perdita dell'amico Luciano.



ORARI SANTE MESSE - Per chiarezza di tutti si sappia che quest'anno l'orario ordinario delle S. Messe festive sarà mantenuto fino a domenica 9 luglio. Da quella data si passerà all'orario estivo che durerà fino ad inizio settembre. Pertanto da domenica 16, festa del Redentore, le celebrazioni della domenica si terranno alle 8.30; 10.00; 11.30. Alla sera tutto resta invariato con la celebrazione alle ore 18.30.